

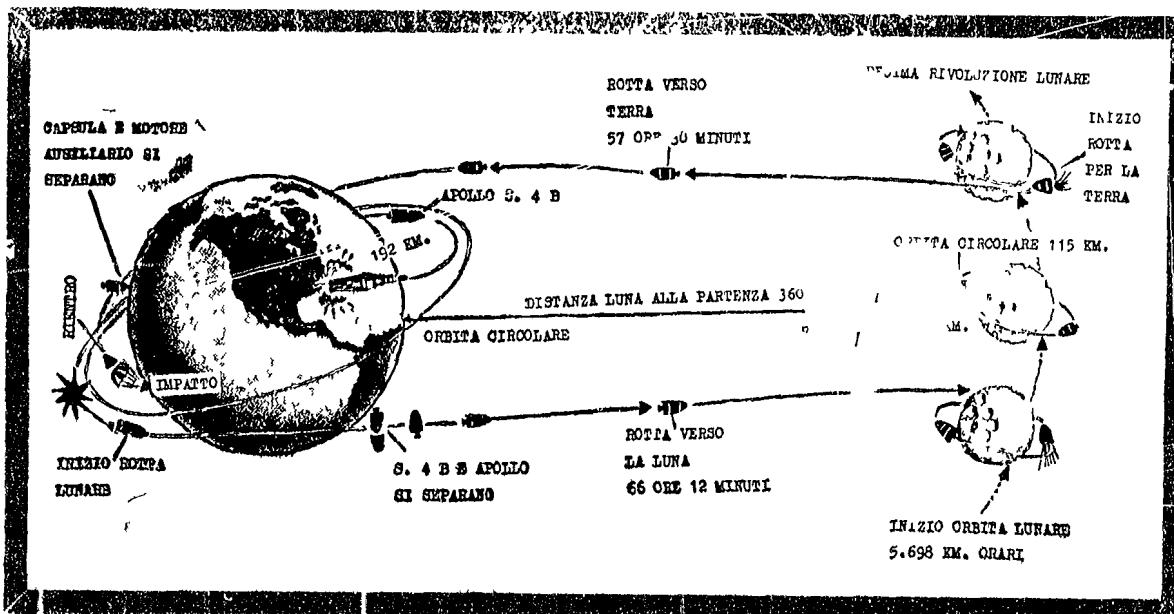
I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Superate le prime 2 fasi dell'impresa

(il lancio e l'uscita dall'orbita)

l'avventura dell'Apollo è cominciata



DIREZIONE LUNA

In due minuti e trentuno secondi il gigantesco vettore ha raggiunto 97 chilometri d'altezza - Lo sganciamento del primo e del secondo stadio - Il « parcheggio cosmico » - Borman trasmette a terra: « Va tutto bene » - Dopo due orbite il via verso la Luna - « Siete sulla strada ! »

Per la prima volta tre uomini sfuggono all'attrazione della Terra - Week-end spaziale per migliaia di famiglie americane

**Iniziato
alla Camera
il dibattito
sulla fiducia**

La Malfa battezza il governo Rumor prospettandone il fallimento - Intervento di Bartesaghi - Critiche di Donat Cattin

A pagina 2

**Zone salariali:
accordo
con le aziende
di Stato**

Vittoria operaia - La confindustria isolata - I punti dell'intesa - Valutazione positiva della segreteria della CGIL

A pagina 4

Classe operaia e Mezzogiorno in lotta

ILO MOVIMENTO di lotte operaie popolari studiava le politiche che ha fatto di quest'autunno 1968 uno dei momenti più significativi dello sviluppo e del travaglio della società italiana si è, tra l'altro, caratterizzato per una eccezionale diffusione su tutto il territorio nazionale. A differenza di quel che fu in altri periodi - ricorriamo per un istante alla storia dell'ultimo ventennio così ricca di alti e bassi di difficoltà e di avanzate ora in una parte del paese ora in un'altra - il movimento ha avuto questa volta come protagonista sia la classe operaia del Nord sia le masse lavoratrici e popolari del Mezzogiorno, ed anche diverse regioni e città dell'Italia centrale a cominciare da Roma sono scese in lotta con grande decisione hanno fatto sentire il loro peso e i loro problemi.

Sappiamo bene naturalmente che ogni lotta - di fabbrica, di categoria, cittadina regionale - ha i suoi movimenti e i suoi obiettivi. Il movimento è vario e articolato. Ma ne emergono - e non solo attraverso un gran de scoperto nazionale come quello del 14 novembre per l'amento delle pensioni e la riforma previsionale - esigenze e tendenze comuni, e questioni di indirizzo generale della politica economica e sociale. Indiscutibile è il rilievo che in questo senso assume la lotta della classe operaia e dei lavoratori del Mezzogiorno per la liquidazione delle « zone delle gabbie » statali. Si tratta di una lotta di cui nona scontrarsi con la accorta resistenza della confindustria, un primo importante successo essa ha finalmente raggiunto ieri nella nuova trattativa a cui le aziende a partecipazione statale sono state indotte da una forte pressione sindacale.

Le e politica. Sull'onda di questo risultato che rappresenta un grave colpo per la posizione della confindustria, la lotta continua al pari di tante altre battaglie che hanno preso il via in questo intenso autunno '68. Il Natale segnerà dunque quest'anno l'inizio di un governo non meno combattivo e impegnativo.

SARÀ un Natale di lotta e nessuno consideri questa come una frase retorica. È sufficiente aprire gli occhi per scorgere le necessità reali ed acute le situazioni di fatto che ragionano sindacali e sociali che danno al prossimo Natale l'impronta appunto di un Natale di lotta. In alcune grandi aziende la classe operaia i lavoratori hanno vinto hanno conquistato nei giorni scorsi sotto la guida dei sindacati utili accordi importanti che possono e debbono aprire la strada a un sostanziale progresso della democrazia e della condizione operaia nelle fabbriche italiane. Altrove la battaglia continua per obiettivi analoghi. Sarà un Natale teso di lotta per i lavoratori e le popolazioni che si stanno battendo con i loro Eridani così come per i portuali di Genova e come per intere categorie operaie e impiegatizie. Sarà un Natale che i lavoratori del Mezzogiorno sono in sostanza battaglia contro la chiusura della fabbrica e divenuta un simbolo della battaglia per l'occupazione a Roma, la scorreranno occupando piazza Venetia.

ECON PRO questo stato di cose e questa politica che i lavoratori del Mezzogiorno sono in sostanza scesi in lotta, ciò spiega e lo e il rapporto che la battaglia contro le « zone », non ottenuto nelle città e nelle regioni meridionali tra i più vasti stati sociali ed anche le più forti battaglie dei lavoratori si farà compiere un imponentissimo passo in avanti all'attuale movimento di riscossa meridionale.

SARÀ un Natale di vittoria e ancora di lotta per tutti i lavoratori del Mezzogiorno e di lotta non solo la CGIL ma tutte e tre le organizzazioni sin-



CAPO KENNEDY - I tre astronauti, Borman, Lovell e Anders, si avviano all'ascensore che li porterà nella navicella Apollo 8 in cima al missile Saturno

Dopo 144 settimane (26 marzo 1966)

Il 67 è uscito a Cagliari

Dopo aver provocato turbamenti di ogni genere fallimenti, scene isteriche e anche la fine dell'onorata carriera di un banchiere che ha prelevato 110 milioni per giocarli sul futurista nero il 67 è uscito ieri sul ruota di Cagliari. L'annuncio, negli uffici dell'intendenza di un anno di Cagliari, ha provocato un vero e proprio panico e per alcuni momenti la città non è stata sospesa gente che gridava felice, come che piangevano alzando in aria mazzetti di riacaricate di gocce mentre alcuni uscivano di corsa.

Giorgio Napolitano

Il 67 è stato il terzo estratto. Il 67 e i « latante » a Cagliari da 111 giorni e cioè dal 26 marzo 1966. Ufficialmente non è stato ancora comunicato a chi lo Stato dovrà pagare ai sistemisti e a tutti coloro che da mesi puntavano sul numero fantastico. Si parla di oltre 20 miliardi di lire. Una cosa però è certa: l'eraio ancora una volta non ci rimetterà. Gli incassi realizzati fino a ieri con il tasto de 67 sono stati infatti dal 1966 a oggi davvero favolosi.

Samuel Evergood

(Segue in ultima pagina)

Nostro servizio

CAPO KENNEDY, 21

E' stato puntuale Spaccaando il secondo sul cronometro elettronico che scandiva il « count down », il « Saturno 5 » si è sollevato verso il cielo alle 13,51 (ora italiana). Nell'uno dei suoi cinque motori, che sprigionavano enormi fiammate il gigantesco vettore si è dapprima mosso con estrema lentezza, sono stati necessari dodici secondi prima che la parte terminale del razzo raggiungesse l'estremità della torre di lancio quindi il sistema di guida lo ha inclinato leggermente facendolo puntare in direzione sud est verso l'Atlantico. Intanto la spinta dei motori aveva raggiunto il massimo e il Saturno 5 ha preso ad inalzarsi a velocità spaventosa una macchia rossa che andava man mano rimpicciolendo nel cielo.

In cima al razzo nella navicella Apollo 8 i tre astronauti Borman, Lovell e Anders erano sottoposti ad una compressione maggiore di quattro volte il peso del corpo umano. La loro meta è la Luna. Con loro è cominciata un'avventura affascinante le quali ad uno dei più antichi segni dell'uomo. Poco meno di tre ore dopo alle 16,15 l'Apollo 8 aveva completato le due orbite terrestri che gli hanno permesso di compiere le 150 mila chilometri di percorso di 150 posti strumenti di bordo e ricevuta da terra il permesso di puntare verso la Luna. Accendendo i motori del terzo stadio la navicella si sganciava dunque dall'orbita terrestre puntando alla velocità di circa 40 mila chilometri l'ora verso il nostro satellite naturale il grande viaggio è così iniziato.

L'arrivo Borman e Anders erano stati svegliati questa mattina alle 2,36 (ora italiana) ne 8,36 dal capo gruppo di gli astronauti americani Donald Slayton. Dopo aver cominciato un abbondante colazione a base di bisteche al sangue uova strapazzate tostata e caffè i tre astronauti sono stati sottoposti ad un ultimo controllo delle loro condizioni fisiche. Hanno quindi indossato le tute spaziali e sono stati trasportati a bordo di una speciale furgone da treno di aria condizionata verso la rampa di lancio. Qui subito sull'apposito ascensore i rapidi i tre hanno raggiunto la piattaforma posta all'ingresso dell'capsula a 97 metri da terra. Borman è stato il primo ad entrare seguito da Anders e poi da Lovell.

Poi il lancio. Dopo due mil e 31 secondi il Saturno 5 aveva raggiunto un'altezza di 6 chilometri ed una velocità di 9.600 chilometri orari (con una somma di 2.200 tonnellate di combustibile, in pratica 13 litri al secondo). Qui il primo stadio del vettore si è staccato dal resto del missile. Il gigantesco cilindro alto 12 metri. Poco 10 e dal peso di 150 tonnellate è finito nella cupola dell'Atlantico a 665 chilometri da Capo Kennedy.

Washington, 21

L'esercito americano ha preso in questi giorni gli esercizi con i gas che agiscono sul sistema nervoso, soprattutto nei secondi intorno quando oltre sei mila persone che si trovano nei pressi dell'apposito centro sperimentale nell'Utah, morti per gli effetti ritardati di questi gas.

La decisione di proteggere gli esercizi pericolosi esercizi che provocano profonda inquinazione nell'ambiente pubblico americano è stata annunciata ieri dal segretario all'esercito, General Resor. I già ha cercato di tranquillizzare i temori sulle conseguenze di questa irresponsabile decisione, dichiarando che « sono state prese rigide misure di sicurezza ».

Sia di fatto che lo scorso marzo le piccole colpiate da tre uomini quantitativi di gas che erano doppia paralizzante

poi morirono.

**Ripresi in USA
gli esperimenti
con i gas
paralizzanti**